



ORE12

martedì 22 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 40 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report di Assoturismo-Confesercenti: “A marzo ancora senza prenotazioni l’80% delle camere disponibili. Scomparso il turismo business. Cessate le attività per 4.116 imprese”

Turismo, primavera di sofferenze

Anche la primavera parte in salita: per marzo ancora senza prenotazione l’80% delle camere disponibili. Effetto “Zoom” su viaggi di lavoro e convegni, sparisce il turismo business. Dopo due anni di crisi, le imprese del turismo non ce la fanno più. E le chiusure aumentano: nel solo 2021 hanno cessato l’attività 4.116 imprese della ricettività e dei servizi turistici, il dato peggiore degli ultimi cinque anni. Un’accelerazione delle chiusure che non è stata compensata da nuove aperture: in dodici mesi sono nate solo 1.916 nuove imprese turistiche, per un saldo negativo di -2.200 imprese. A lanciare l’allarme è Assoturismo Confesercenti, analizzando i dati di natalità della ricettività (alberghi, ostelli, rifugi alpini, affittacamere e case vacanze non occasionali, campeggi) e dei servizi turistici (agenzie di viaggio, tour operator, servizi di biglietteria, guide e accompagnatori turistici).

Nostrì servizi all’interno



Mattarella: “Italiano lingua viva. Glorioso passato e sicuro avvenire”

Il messaggio del Presidente della Repubblica agli organizzatori dell’evento ‘La lingua Madre - #Italiano Trapassato Futuro’

“Da qualunque prospettiva lo si guardi, parlare della lingua italiana significa parlare della nostra identità”. Sono le parole contenute nel messaggio che il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha inviato agli organizzatori dell’evento ‘La lingua Madre - #Italiano Trapassato Futuro’. “Non a caso - prosegue nella lettera Mattarella - la definiamo lingua materna, lingua madre, perché costituisce fattore di coesione di un intero popolo, ivi compresa la foltilissima comu-



nità di nostri connazionali all’estero, nonché formidabile strumento di diffusione della nostra cultura. L’italiano è una lingua viva, ha un glorioso passato ma anche un sicuro avvenire, capace come è di adattarsi al momento storico e di esprimere pienamente i sentimenti degli uomini, di ieri e di oggi. Con l’augurio di un pieno successo di questa giornata di incontro, porgo a tutti gli intervenuti, in presenza e collegati in streaming, il mio caloroso augurio di buon lavoro”

Il tradizionale Bollettino Unioncamere-Anpal Lavoro, sono 318mila le entrate previste nel mese di febbraio

Sono 318mila le entrate programmate dalle imprese nel mese di febbraio, in diminuzione di circa 140mila unità rispetto ad inizio d’anno ma, grazie alla riapertura di tutte le attività economiche, in marcato aumento rispetto a febbraio 2021 (+102mila unità; +47,0%) quando erano in vigore più ampie restrizioni per il contenimento della pandemia e la campagna vaccinale era ancora agli esordi. Lo scenario evidenziato dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, mostra che a frenare la domanda di lavoro sono le prospettive meno incoraggianti legate ai rialzi dei costi energetici e alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, nonché la persistente difficoltà a reperire manodopera. Le maggiori incertezze si riflettono su tutti i comparti del manifatturiero con una flessione pari a -29,5% su base mensile, pur conservando una tendenza positiva rispetto a un anno fa (+27,4%).

Servizio all’interno



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
una metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema pluralista”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Mattarella: "Italiano lingua viva. Glorioso passato e sicuro avvenire"



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato ai partecipanti all'evento 'La lingua Madre - #Italiano Trapassato Futuro', il seguente messaggio in occasione della Giornata internazionale della lingua madre. "Desidero esprimere il mio apprezzamento per l'iniziativa che si pone come un proficuo momento di confronto e di riflessione sulla lingua italiana nell'attuale scenario globale, caratterizzato dalla multiculturalità e dal crescente sviluppo di nuovi mezzi e forme di comunicazione. Ne è prova la presenza alla manifestazione di testimonianze provenienti da ambiti molto diversi tra loro, dal mondo accademico e della ricerca a quello della musica pop e del cinema, da quello istituzionale a quello del giornalismo, fino alla comunicazione dei

blogger e degli youtuber. Da qualunque prospettiva lo si guardi, parlare della lingua italiana significa parlare della nostra identità. Non a caso la definiamo lingua materna, lingua madre, perché costituisce fattore di coesione di un intero popolo, ivi compresa la foltilissima comunità di nostri connazionali all'estero, nonché formidabile strumento di diffusione della nostra cultura. L'italiano è una lingua viva, ha un glorioso passato ma anche un sicuro avvenire, capace come è di adattarsi al momento storico e di esprimere pienamente i sentimenti degli uomini, di ieri e di oggi. Con l'augurio di un pieno successo di questa giornata di incontro, porgo a tutti gli intervenuti, in presenza e collegati in streaming, il mio caloroso augurio di buon lavoro".

Danilo Toninelli (M5S): "Io ingenuo e anche incosciente, ma ho fatto pagare Ponte Morandi ai Benetton"

Il M5s continua ad attraversare un momento di confusione interna. Da una parte c'è da fare i conti con la decisione del tribunale di Napoli che ha azzerato tutte le cariche dirigenziali e di fatto ha riconsegnato le chiavi del Movimento a Beppe Grillo. Dall'altra c'è la divisione interna ormai sempre più insanabile tra due fazioni, chi è dalla parte del-



l'ex premier Giuseppe Conte e chi invece sostiene la linea Di Maio. Tutte le differenze sono emerse in maniera evidente durante le trattative per eleggere il presidente della Repubblica. Tra i protagonisti del primo governo dei 5 stelle, c'è stato sicuramente anche Danilo Toninelli, era lui il ministro dei Trasporti durante l'esecutivo gialloverde quando è crollato il ponte Morandi a Genova. "Sono giunto al ministero - spiega Toninelli al Fatto Quotidiano - con la favolosa ingenuità del dilettante, di chi non aveva consapevolezza di quel che provocava con le proprie decisioni. Senza quell'incoscienza ti arrendi prima di iniziare". "Chi - prosegue Toninelli al Fatto - avrebbe fatto la guerra ai Benetton come l'ho fatta io? Dilettante allo sbaraglio un corno. I Benetton intanto hanno ripagato sia il ponte che le case degli sfollati. Il decreto Genova l'ho scritto io. Poi, se Gioia Tauro è tornato ad essere un porto leader nel Mediterraneo è anche merito mio. Più passi il tempo seduto in poltrona più divieni conservativo, pigro, timoroso. Spero che tutto il movimento confermi la linea fondativa: due mandati bastano poi si torna da dove si è partiti". Toninelli svela anche un retroscena sulla celebre gaffe fatta in occasione di un convegno per promuovere l'auto ibrida. "Annunciai di aver comprato un Suv diesel, vero. Ma in tasca non avevo i soldi per comprare un'auto ibrida, cosa dovevo fare andare a piedi? I monopattini nelle strade sono merito mio".

Giorgetti su Salvini: "La politica è l'arte di rendere possibile ciò che è desiderabile"



Matteo Salvini "esprime un desiderio, io cerco di renderlo possibile nell'azione di governo". A dirlo, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, è il Ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, in merito alle critiche avanzate da Matteo Salvini in merito al dl bollette e ai balneari.



"L'importante è che il Parlamento migliori le proposte del governo e non le peggiori. La seconda questione è che la politica è l'arte di rendere possibile ciò che è desiderabile, il mio segretario esprime un desiderio, io cerco di renderlo possibile nell'azione di governo", ha detto Giorgetti.

Innovazione, Il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili partner di Innovation 4 Change

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) è tra i partner di Innovation 4 Change (I4C), uno dei più rilevanti programmi di impact innovation in Italia giunto quest'anno alla settima edizione. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra Collège des Ingénieurs Italia, Politecnico di Torino e IdeaSquare, il dipartimento di innovazione sperimentale del CERN e si pone obiettivo di rispondere, con soluzioni concrete ed innovative, ad alcune delle sfide più rilevanti che interessano il nostro Paese.

Oggi, in occasione dell'avvio dei lavori, il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, ha inviato un messaggio di saluto sottolineando come l'innovazione sia "l'elemento chiave che deve accompagnarci verso un percorso di sviluppo sostenibile, che significa cambiare il modo di portare avanti le attività sociali ed economiche, la mobilità, migliorare la vita dei cittadini e pensare al futuro delle giovani generazioni. L'innovazione - ha aggiunto il Ministro - è strettamente legata alla sostenibilità. Per

questo il Mims, insieme ad altre istituzioni pubbliche e private, sostiene questa iniziativa che impegna giovani che credono nell'innovazione". I4C coinvolge 60 talenti under 30 partecipanti al Master in Business Administration (MBA) del Collège des Ingénieurs Italia, dottorandi selezionati nei migliori atenei d'Europa e giovani creativi della Holden, la scuola di narrazione fondata da Alessandro Baricco, che lavoreranno nei prossimi cinque mesi a dieci sfide ispirate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030



delle Nazioni Unite. Le soluzioni proposte dovranno essere ad elevato impatto positivo per la società e sostenibili. La sostenibilità, intesa nella sua accezione più omni-

comprensiva (economica, sociale e ambientale) è infatti uno dei criteri di valutazione e validazione cardine delle idee proposte dai partecipanti. Insieme al Mims, a supportare l'iniziativa oltre a Scuola Holden, Arduino e Fondazione Agnelli, ci sono quest'anno Rai Way, Movyon, TELT, Grimaldi Group, CNHi, UNICRI, Ferrovie dello Stato Italiane, DSM e Snam. Le sfide sulle quali i giovani partecipanti al programma si devono impegnare sono state proposte dai partner sulla base dei loro progetti per il futuro.

Lavoro, Bollettino Unioncamere-Anpal

Le entrate programmate entro febbraio 2022 sono 318mila

Sono 318mila le entrate programmate dalle imprese nel mese di febbraio, in diminuzione di circa 140mila unità rispetto ad inizio d'anno ma, grazie alla riapertura di tutte le attività economiche, in marcato aumento rispetto a febbraio 2021 (+102mila unità; +47,0%) quando erano in vigore più ampie restrizioni per il contenimento della pandemia e la campagna vaccinale era ancora agli esordi. Lo scenario evidenziato dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, mostra che a frenare la domanda di lavoro sono le prospettive meno incoraggianti legate ai rialzi dei costi energetici e alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, nonché la persistente difficoltà a reperire manodopera. Le maggiori incertezze si riflettono su tutti i comparti del manifatturiero con una flessione pari a -29,5% su base mensile, pur conservando una tendenza positiva rispetto a un anno fa (+27,4%). Negativa anche la congiuntura per le costruzioni (-20,7%) che mantiene comunque una tendenza positiva (+16,7%) rispetto a febbraio 2021. Ancora più accentuata la diminuzione dei contratti programmati dai servizi (-32,5% su base mensile ma +33,8% su base annuale) e in particolare dal commercio (-43,7% su gennaio ma +37,6% rispetto allo scorso anno) sul quale si riflette la maggiore cautela nei consumi delle famiglie per i rincari dei prezzi, a cominciare da quelli energetici. L'industria ha in programma di attivare 110mila contratti, di cui 36mila nelle costruzioni. Per il manifatturiero, che programma complessivamente 74mila entrate, sono alla ricerca di personale soprattutto le imprese della meccatronica con 20mila entrate e quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo che prevedono 17mila entrate, anche se crescono le difficoltà per la filiera dell'automotive che sta affrontando la carenza di materie prime per la componentistica e le sfide della transizione energetica. Più contenute le previsioni delle industrie dei beni di consumo: il sistema moda e le altre manifatturiere con rispettivamente 6mila e 5mila entrate. A trainare la do-



manda di lavoro del terziario, che nel complesso prevede oltre 207mila contratti, è il turismo che tiene rispetto a gennaio (+400 unità) e incrementa le entrate rispetto a un anno fa (+32mila entrate) quando i flussi turistici a causa dell'emergenza sanitaria e delle limitazioni agli spostamenti erano molto più contenuti. Seguono i servizi alle persone con 38mila entrate, il commercio (35mila) e i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (25mila). I contratti a tempo determinato si confermano la forma maggiormente proposta con 167mila unità, pari al 52,7% del totale. Seguono i contratti a tempo indeterminato (72mila unità, 22,6%), quelli in somministrazione (31mila, circa il 10%), gli altri contratti non alle dipendenze (poco meno di 20mila, 6,2%); l'apprendistato è offerto a 13mila posizioni pari al 4,3%. Continua a crescere la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese, che riguarda oltre il 40% delle entrate programmate, in aumento di un ulteriore punto percentuale rispetto a gennaio. La mancanza di candidati è la causa principale del mismatch (22,9%), seguita dalla preparazione inadeguata (13,9%) e da altri motivi (3,5%). A livello settoriale le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo segnalano una maggiore difficoltà a reperire il personale ricercato pari al 54,6%, seguite dalle costruzioni (51,7%) e dalla meccatronica (49,4%); per il comparto terziario si evidenziano informatica e telecomunicazioni e i servizi alle persone con una quota di difficoltà a reperire i profili ricercati pari rispettivamente a 43,8% e 43,3%. Tra le

professioni high skill più difficili da reperire emergono i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (68,4%), i tecnici della salute (59,6%), i tecnici in campo ingegneristico (59,1%) e gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (55,9%); tra le figure operaie le imprese segnalano le maggiori difficoltà per gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (65,1%) e per fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (64,1%). Sale a febbraio la domanda delle imprese rivolta ai giovani. In questo mese riguarda circa 85mila contratti, pari al 27% del totale, in crescita di 2 punti percentuali rispetto a gennaio. Cresce anche la difficoltà di reperimento che si attesta, nel complesso, al 43,4% e riguarda in particolare i progettisti, ingegneri e professioni assimilate (63,6%), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (56,6%) e gli operai nelle attività meccaniche ed elettroniche (55,6%). A livello territoriale, circa 1/3 delle assunzioni è pro-

Dimissioni volontarie, senza ammortizzatori sociali un lavoratore su due

Sono un milione e 81 mila i dipendenti italiani che nei primi nove mesi del 2021 hanno deciso di lasciare volontariamente il lavoro e quasi uno su due, dopo aver rassegnato le dimissioni, non ha più un contratto attivo perché è alla ricerca di un'altra occupazione, per aver deciso di avviare un'attività in proprio o per scelte di vita diverse. Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, con l'indagine 'Le dimissioni in Italia tra crisi, ripresa e nuovo lavoro', basata sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, analizza il fenomeno della cessazione volontaria del rapporto di lavoro, che appare trasversale sotto diversi punti di vista. Il confronto tra i primi tre trimestri del 2019 e del 2021 evidenzia, infatti, che i dimissionari non sono solo giovani, con un basso livello di istruzione e residenti al Nord, ma che c'è un incremento tra i segmenti tradizionalmente meno interessati, in particolare adulti, laureati e tutti i lavori qualificati. "Il fenomeno delle dimissioni volontarie non è nuovo per la realtà italiana, ma lo è il suo incremento" afferma Rosario De Luca, presidente della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro. "Capiremo solo nei prossimi mesi la vera portata, soprattutto rispetto alle motivazioni, visto che non è possibile stimare all'interno della quota di lavoratori dimessi e non rioccupati quanti potrebbero aver deciso di avviare un'attività in proprio, essersi occupati irregolarmente o più semplicemente aver deciso di smettere di lavorare. Ancora una volta emerge, tra l'altro, che le maggiori opportunità di rioccupazione riguardano quei profili tecnici e specializzati dove è più alto il divario domanda/offerta, mentre i più penalizzati nella ricollocazione successiva sono i lavoratori a basso tasso di formazione e occupazione. È urgente investire su queste direttrici per adeguare le competenze alla nuova realtà che ci troviamo a vivere nel post-pandemia", conclude De Luca.



Dire

grammato dalle imprese del Nord Ovest (101mila entrate), seguono le imprese del Sud e Isole con

82mila contratti e le imprese del Nord Est (78mila) e le imprese del Centro (56mila).

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Circolare di Agenzia delle Entrate su Irap, assegno unico e Bonus Renzi

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato una circolare, la 4 del 18 febbraio, con alcuni chiarimenti sulle novità della Legge di Bilancio per il 2022. Nel documento viene tra l'altro messo in luce il nuovo sistema di tassazione delle persone fisiche, viene chiarito quando non è dovuta l'imposta regionale sulle attività produttive e vengono esaminate le nuove disposizioni in materia di bonus Renzi e assegno unico universale. Per quanto riguarda l'Irpef, la circolare sottolinea che La legge di Bilancio 2022 ha introdotto importanti novità nel metodo di calcolo dell'Irpef, delineato nel TUIR, "in base al quale l'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10 del TUIR, aliquote diverse per scaglioni di reddito. L'imposta netta è ottenuta sottraendo detrazioni e crediti d'imposta spettanti". Il documento ricorda che sono state ridotte da cinque a quattro le aliquote Irpef e che sono stati conseguentemente rimodulati gli scaglioni. Al momento l'aliquota è pari al 23% fino a 15.000 euro, al 25% dai 15mila ai 28mila euro, al 35% dai 28mila ai 50mila euro, e al 43% oltre i 50mila. La seconda aliquota è stata quindi ridotta dal 27 al 25%, la terza è passata dal 38 al 35% ed è stata soppressa quella del 41%. Novità sono previste anche in tema di reddito complessivo. Sono state infatti rimodulate le detrazioni che spettano nel caso in cui alla sua formazione concorrano uno o più tipologie di reddito. Per quanto riguarda i redditi di lavoro dipendente, per esempio, "è stata ridotta da 55.000 euro a 50.000 euro la terza e ultima soglia di reddito per cui spetta la detrazione che, per tali redditi, passa da 978 euro a 1.910 euro; essa ammonta a 1.910 euro per redditi pari a 28.001 euro e decresce, fino ad annullarsi, alla soglia dei 50.000 euro". Viene inoltre specificato che "ai fini del calcolo delle detrazioni per lavoro dipendente, non vanno computati i giorni di assenza ingiustificata per violazione dell'obbligo di possesso della certificazione



verde COVID-19". Per quanto riguarda invece il regime delle detrazioni per i redditi di lavoro autonomo è stata tra l'altro ampliata da 1.104 euro a 1.265 euro la detrazione per la prima soglia di reddito, elevata da 4.800 euro a 5.500 euro, ed è stata aumentata la detrazione per un importo pari a 50 euro per la fascia di reddito superiore a 11.000 euro ma non a 17.000 euro.

La circolare ricorda che è stata modificata anche la disciplina del trattamento integrativo, quindi cambia la platea di persone che riceveranno il bonus Irpef, anche noto come bonus Renzi. "Viene ridotta da 28.000 euro a 15.000 euro la soglia di reddito sopra la quale in linea generale il trattamento integrativo non spetta, facendo tuttavia salva l'attribuzione dello stesso, a specifiche condizioni, in caso di redditi superiori a 15.000 euro ma non a 28.000 euro". In particolare se la la somma di determinate detrazioni (es. per carichi di famiglia e per reddito da lavoro dipendente e assimilati) è di am-

montare superiore all'imposta lorda, il trattamento integrativo è riconosciuto per un ammontare comunque non superiore a 1.200 euro (100 euro al mese) determinato in misura pari alla differenza tra la somma delle detrazioni elencate e l'imposta lorda. Per quanto riguarda l'assegno unico universale, l'Agenzia delle entrate ricorda che "costituisce un beneficio economico attribuito, su base mensile, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno succes-

sivo, ai nuclei familiari sulla base della condizione economica del nucleo, in base all'indicatore della situazione economica equivalente". A seguito dell'entrata in vigore di questa misura, si ricorda, dal primo marzo "cessano di avere efficacia le detrazioni fiscali per figli a carico minori di 21 anni, ivi incluse le maggiorazioni delle detrazioni per figli minori di tre anni e per figli con disabilità; è abrogata la detrazione per famiglie numerose (in presenza di almeno quattro

figli)". La circolare prende poi in esame alcuni casi e fornisce chiarimenti per i sostituti d'imposta. Uno di questi riguarda proprio le famiglie numerose. "Se si ipotizza, al 1° gennaio 2022, un nucleo familiare composto da genitori e quattro figli, l'ulteriore detrazione per figli a carico di 1.200 euro deve essere riconosciuta per soli due mesi (gennaio e febbraio 2022) nella misura di 200 euro. Tale detrazione spetta nella medesima misura, anche se il quarto figlio nasce, ad esempio, a settembre 2022".

Nel testo si legge anche che "al primo figlio di età pari o superiore a 21 anni, può essere riconosciuta la detrazione prevista per il coniuge nel caso in cui l'altro genitore manchi o non abbia riconosciuto i figli naturali e il contribuente non sia coniugato o, se coniugato, si sia successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi siano figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non sia coniugato o, se coniugato, si sia successivamente legalmente ed effettivamente separato". Con la circolare l'Agenzia fornisce chiarimenti anche in materia di Irap ricordando che l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) non è dovuta dalle persone fisiche esercenti attività commerciali, e arti e professioni.

Queste ultime non dovranno quindi assolvere agli obblighi documentali, contabili, dichiarativi funzionali alla determinazione e all'assolvimento di questa imposta. Resta però assoggettato ad Irap l'esercizio di arti e professioni in forma associata.


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275953
Via B. Ubaldi, SNC 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Nuova Irpef e abolizione dell'Irap per persone fisiche esercenti attività commerciali ed arti e professioni

I sostituti d'imposta che non sono riusciti per motivi tecnici ad applicare in tempo le nuove regole sulla tassazione dell'Irpef potranno adeguarsi entro aprile, effettuando un conguaglio per i primi tre mesi del 2022. E uno dei chiarimenti contenuti nella circolare n. 4/E dell'Agenzia delle Entrate pubblicata oggi, che fornisce indicazioni sulle novità relative alla tassazione dell'Irpef e all'esclusione dall'Irap per le persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni, così come previsto dall'ultima Legge di Bilancio (L. n. 234/2021). Il documento di prassi si sofferma sulle modifiche alle aliquote e agli scaglioni d'imposta, sulla rimodulazione delle detrazioni da lavoro dipendente e assimilati, da pensione, da lavoro autonomo e altri redditi, oltre a riportare alcuni esempi e simulazioni di casi pratici. Come cambia l'Irpef - La nuova Irpef, come modificata dalla Legge di Bilancio 2022, viene rimodulata su 4 aliquote invece che 5 (23%, 25%, 35%, 43%). Si passa, quindi, dal 27% al 25% per la seconda ali-



quota relativa ai redditi da 15.001 fino a 28.000 euro, dal 38% al 35% per i quelli fino a 50mila euro, mentre i redditi superiori vengono tassati al 43%, con la soppressione della vecchia aliquote del 41%. La circolare fornisce utili indicazioni sugli adempimenti a carico dei sostituti d'imposta e dei contribuenti, anche senza sostituto. Chi non è riuscito ad adeguare per tempo i software per la lavorazione delle buste paga, per esempio, potrà applicare le modifiche normative entro il mese di aprile 2022, con

un conguaglio per i primi tre mesi dell'anno. I soggetti esclusi dall'applicazione dell'Irap - Il documento di prassi precisa che tra i soggetti esclusi dall'applicazione dell'Irap rientrano le persone fisiche esercenti attività commerciali titolari di reddito d'impresa (art. 55 Tuir) residenti nel territorio dello Stato. Fuori dal perimetro dell'imposta anche le persone fisiche esercenti arti e professioni (art. 53, comma 1 Tuir). Restano, invece, assoggettate a Irap le persone fisiche esercenti arti e professioni in forma associata.

Assoturismo Confesercenti lancia l'allarme, in un anno chiuse 4.116 imprese Si torna indietro di 5 anni

Anche la primavera parte in salita: per marzo ancora senza prenotazione l'80% delle camere disponibili. Effetto "Zoom" su viaggi di lavoro e convegni, sparisce il turismo business. Dopo due anni di crisi, le imprese del turismo non ce la fanno più. E le chiusure aumentano: nel solo 2021 hanno cessato l'attività 4.116 imprese della ricettività e dei servizi turistici, il dato peggiore degli ultimi cinque anni. Un'accelerazione delle chiusure che non è stata compensata da nuove aperture: in dodici mesi sono nate solo 1.916 nuove imprese turistiche, per un saldo negativo di -2.200 imprese. A lanciare l'allarme è Assoturismo Confesercenti, analizzando i dati di natimortalità della ricettività (alberghi, ostelli, rifugi alpini, affittacamere e case vacanze non occasionali, campeggi) e dei servizi turistici (agenzie di viaggio, tour operator, servizi di biglietteria, guide e accompagnatori turistici). L'analisi fotografa l'impatto della crisi sul turismo, immediatamente riscontrabile nel netto peggioramento dei saldi tra aperture e chiusure di imprese nel biennio del Covid: tra 2020 e 2021 si è registrata una perdita di oltre 4mila attività (-2.200 nel 2021 e -1.814 nel 2020), oltre sei volte il biennio precedente. I comparti. In termini assoluti, l'emorragia più consistente è quella della ricettività: nel 2021 il saldo tra aperture e chiusure per alberghi e simili è negativo per -1.356 imprese. Ma peggiora anche il bilancio dei servizi turistici, che nel 2021 segna un saldo di -844 imprese: nel 2019, l'anno prima della crisi, il bilancio tra aperture e chiusure era stato di -366. Un crollo dovuto anche all'assenza totale di sostegni per questi comparti nell'anno appena concluso, dopo un primo - e unico - intervento nel 2020. I territori. A soffrire nel 2021 sono soprattutto le regioni del centro, con un saldo negativo di -1.290 imprese. Pesa la crisi di Roma e del Lazio, che tra il crollo del turismo estero e l'azzeramento pressoché totale di quello legato al lavoro e agli eventi, perde oltre mille imprese. Ma segnali di forte sofferenza arrivano anche dal Nord Est (-447 imprese) e dal Nord Ovest (-285). In quest'ultima area, pesa il risultato della Lombardia (-158 imprese), che, come il Lazio, soffre lo stop dell'economia turistica legata a eventi e lavoro. Più resilienti, invece, Sud e Isole, che perdono solo -114 e -64 attività, grazie anche al bilancio stabile tra aperture e chiusure della Sardegna. Ma tra le regioni, l'unica crescita si registra in Valle d'Aosta (+5). "Le analisi confermano una crisi che non dà segni di rallentamento. Le chiusure hanno accelerato anche nel 2021, battendo il già pessimo risultato del 2020", commenta Vittorio Messina, Presidente nazionale di Assoturismo. "Anche il 2022 non si è aperto sotto i migliori auspici: la quarta ondata ha cancellato gennaio e febbraio, e la primavera è partita piano: l'80% delle camere disponibili per marzo è ancora senza prenotazione. A pesare, in un mese senza Pasqua, è senz'altro il blocco degli eventi e dei viaggi di lavoro: l'effetto 'Zoom' sulla convegnistica è particolarmente evidente nelle grandi città; ma anche la domanda estera è sotto le attese. Servono sostegni più incisivi, o le chiusure accelereranno ancora. Salvate le imprese, dobbiamo lavorare sul riavvio. Chi arriva ultimo alla riapertura ha perso: per questo servono già ora regole chiare sulle modalità della ripartenza della mobilità turistica, a partire da eventuali obblighi, che dovranno essere in linea nei tempi e nei modi con il resto d'Europa. In questo quadro, serve un investimento straordinario nel marketing: dobbiamo promuovere meglio e di più all'estero la destinazione Italia, tra le più desiderate e, in questo momento, sicure del mondo. I nostri competitor lo stanno già facendo".



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

Economia&Lavoro

Confcommercio: “Sul caro energia le misure del Governo vanno nella direzione giusta, ma sono insufficienti”

Commentando i contenuti del cosiddetto decreto bollette, Confcommercio sottolinea che “le misure volte a mitigare gli incrementi dei prezzi dell’energia elettrica e del gas, adottate dal Governo, con il decreto legge varato ieri dal Consiglio dei Ministri, vanno nella giusta direzione, ma non sono ancora sufficienti. Bene, infatti, la riduzione degli oneri generali di sistema, sia per le imprese che per le famiglie, così come le norme per incrementare la produzione e l’estrazione di gas dai siti nazionali e per snellire le procedure per l’installazione di impianti offshore e a fonti rinnovabili”. “Tuttavia - prosegue la nota della Confederazione - tali in-

terventi non sono ancora in grado di bilanciare adeguatamente l’impatto dei rincari in bolletta e di risolvere strutturalmente i nodi che attanagliano il nostro sistema energetico”. “Resta, quindi, confermata - osserva Confcommercio - la necessità di un piano d’azione più ampio e strutturale per contenere l’eccessiva dipendenza della provvista energetica del Paese dalle forniture estere e per affrontare in modo organico anche il nodo degli oneri generali di sistema, il cui costo - stimato per il 2022 in quasi 17 miliardi di euro - è oggi posto a carico di famiglie ed imprese. Un piano che si misuri anche con l’esigenza del riordino della fiscalità energetica: dalla ri-



duzione dal 22% al 10% dell’IVA sui consumi elettrici delle imprese del terziario di mercato - allineandola così a quella attualmente prevista per gli altri settori produttivi e per le famiglie - all’esclusione degli oneri generali di sistema dall’applicazione dell’imposta sul va-

lore aggiunto ed alla riduzione del peso delle accise”. “Si mettano, inoltre, in campo - prosegue Confcommercio - misure per compensare gli impatti negativi dell’aumento dei prezzi dei carburanti su tutta la filiera del trasporto e della logistica, a cominciare

dall’autotrasporto che attende risposte urgenti dal Governo. Bene l’intervento pluriennale dedicato alla filiera automotive. Si tratta ora di tradurlo in un corposo sostegno al rinnovo sostenibile di tutto il parco circolante”. “In generale - conclude Confcommercio - servono misure regolatorie che assicurino mercati concorrenziali, prezzi accessibili, sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti e sicurezza dell’approvvigionamento, supportando un modello di transizione energetica che consenta di tenere insieme innovazione tecnologica, rispetto dell’ambiente e benefici occupazionali ed economici per cittadini ed imprese”.

Confartigianato e superbollette: “Senza azzeramento degli oneri di sistema penalizzate le Pmi”

Poi sulla cessione dei crediti del Bonus Edilizia: “Stop a continue modifiche”

Confartigianato apprezza le misure del Dl Energia approvato dal Consiglio dei Ministri che annullano gli oneri di sistema in bolletta anche per il secondo trimestre dell’anno e riducono l’IVA sul gas al 5%. Tuttavia - fa rilevare la Confederazione - rimangono penalizzate le PMI nelle filiere del Made in Italy che, pur non avendo consumi rilevanti, non possono accedere al credito di imposta per energia e gas, come invece è previsto

per le imprese industriali. Si tratta di una criticità da affrontare con urgenza, perché la crisi delle filiere non risparmia le imprese a minori consumi che vedono le loro bollette più che raddoppiate. “Il decreto indica in particolare le gravi difficoltà delle aziende delle filiere tessili che hanno definito i listini e chiuso i contratti prima che scoppiasse il caro-energia e ora non possono nemmeno interrompere la produzione, perché obbligate a consegnare ai clienti al prezzo concordato, pena l’applicazione di penali per mancata fornitura e mancata vendita. “Il decreto legge approvato oggi dal Governo offre alcune fondamentali risposte per sbloccare l’utilizzo dei bonus edilizia”. Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli commenta così il provvedimento



varato dal Consiglio dei Ministri che introduce “Misure urgenti per il contrasto alle frodi in materia edilizia”. “Il Governo - sottolinea Granelli - ha recepito le nostre sollecitazioni per modificare la stretta sulla cessione dei crediti contenuta nell’articolo 28 del Decreto Sostegni ter che, di fatto, ha paralizzato il mercato delle costruzioni. La nuova strada individuata dall’Esecutivo rappresenta una scelta equilibrata

anche per colpire le frodi che danneggiano tutti, a cominciare proprio dalle imprese del settore costruzioni. Ora rimane aperto il problema della cessione del credito fra fornitori e distributori di componenti all’interno delle filiere: ci auguriamo possa essere considerato e risolto nell’ambito dell’esame parlamentare”. Il Presidente di Confartigianato, inoltre, auspica che “con il provvedimento odierno si concluda la stagione delle continue modifiche ai bonus edilizia, ben 9 negli ultimi 20 mesi. E’ tempo di un assetto normativo definitivo per restituire finalmente alle imprese la certezza di poter investire e lavorare e contribuire al rilancio di un settore fondamentale per la nostra economia e per la transizione green”.

Bollette: ottenuti 1,5 mld per il solare sui tetti delle stalle



“La pubblicazione del bando entro il 31 marzo per accedere a 1,5 miliardi di finanziamenti per l’installazione di pannelli fotovoltaici su migliaia di tetti di stalle e cascine, senza il consumo di suolo, è una prima importante risposta alla nostra mobilitazione a sostegno delle campagne, nell’interesse degli agricoltori e dei consumatori”. E’ quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell’apprezzare l’annuncio del Ministro delle Politiche Stefano Patuanelli, nell’ambito del Pnrr, che consente l’installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di mq per 0,43 GW sulle coperture degli edifici agricoli e zootecnici ma senza consumare terreno fertile. Una opportunità per migliaia di imprese agricole e zootecniche che possono avvantaggiarsi del contenimento dei costi energetici ma anche - sottolinea Prandini - per il Paese che può beneficiare di una fonte energetica rinnovabile in una situazione di forti tensioni internazionali che mettono a rischio gli approvvigionamenti. La mobilitazione della Coldiretti - conclude Prandini - continua in attesa che vengano liberati gli 1,2 miliardi per i contratti di filiera, incentivate le operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito delle imprese agricole a 25 anni attraverso la garanzia del 100% pubblica e gratuita di Ismea e fermate le speculazioni sui prezzi pagati degli agricoltori con un efficace applicazione del decreto sulle pratiche sleali.

Economia&Lavoro

Massimiliano De Toma, parlamentare di Fratelli d'Italia, ha presentato una risoluzione nella quale si fanno delle proposte articolate per arginare il caro-bollette e la crisi derivante da questo vero e proprio collasso economico sia per le famiglie che per le imprese. Ecco l'articolato e le richieste fatte avere in Commissione e naturalmente al Governo a seguito della Conferenza stampa del Presidente del Consiglio Draghi in cui sono state illustrate le proposte del Governo per sterilizzare gli effetti dei rincari energetici.

Ecco le proposte dell'Onorevole De Toma:

a) azzerare, per il periodo minimo di 12 mesi, l'imposta sul valore aggiunto e l'accisa per i prodotti energetici ottenuti da fonti rinnovabili, per l'energia elettrica e per il gas destinati agli usi domestici ed industriale, per i prodotti energetici a basso impatto ambientale come benzina verde e Gpl destinati alla mobilità personale e per quelli destinati al trasporto delle merci, al fine di favorire il contenimento complessivo dei prezzi delle bollette energetiche per le famiglie e per le imprese e salvaguardare la sostenibilità del sistema economico, produttivo ed occupazionale del Paese;

b) dare immediata attuazione, in subordine al punto a) ed in ogni caso conseguentemente alla conclusione del periodo di 12 mesi in esso previsto, al complesso degli impegni di cui alla mozione 1-00513 approvata dalla Camera con il parere favorevole del Governo ed in particolare del capoverso 4) del dispositivo volto ad adottare iniziative progressive di contenimento del costo finale dei prodotti energetici riducendo il peso fiscale delle accise e dell'Iva all'aliquota più bassa oggi consentita dalla normativa europea;

c) destinare annualmente, a decorrere dall'anno 2023 e in subordine all'attuazione dei punti a) e b), almeno il 50 per cento del gettito erariale derivante dalla vendita al consumo dei prodotti energetici sottoposti ad accisa, per sterilizzare gli aumenti di energia elettrica e gas per le famiglie italiane, direttamente in bolletta mediante compensazione ovvero mediante restituzione in sede di dichiarazione dei redditi delle persone fisiche;

d) destinare annualmente, a decorrere dall'anno 2023, almeno il 50 per cento del gettito erariale da accisa, derivante dalla produzione e vendita al consumo dei prodotti sottoposti ad accisa, con esclusione

Caro Bollette, le proposte di De Toma (Fdli) per arginare la crisi che colpisce famiglie ed imprese



dei prodotti da fumo, nonché del gettito erariale derivante dalle operazioni di contrasto delle frodi fiscali sui prodotti sottoposti ad accisa, al sostegno della corrispondente filiera produttiva e commerciale, mediante l'erogazione di contributi pari al 50 per cento degli importi sostenuti e autorizzati per la realizzazione di progetti di sviluppo, potenziamento, ristrutturazione o riconversione degli asset produttivi o commerciali che favoriscano nel contempo la salvaguardia o la crescita dei livelli occupazionali nonché i processi di transizione ecologica per una economia green e sostenibile;

e) istituire, al fine di rafforzare le

misure previste a tutela dei consumatori, un «Albo delle Imprese e degli operatori economici e commerciali certificati» di pubblica consultazione in cui, i soggetti tenuti all'iscrizione, ripartiti per categoria merceologica, limiti dimensionali e in possesso del rating di legalità, siano autorizzati ad operare sul territorio nazionale nei settori della gestione idrica, dell'energia e delle utilities;

f) ridefinire il «mix energetico» del Paese dando immediata priorità a fattori con diretto impatto sulla economia nazionale, ossia efficienza energetica ed autoconsumo, tenuto conto che, in tal senso, è di fondamentale importanza portare

in edilizia libera tutte le possibilità di installazione di impianti Fer, dalle persone fisiche alle persone giuridiche, utilizzando strutture o superfici urbane e industriali che potrebbero soddisfare gran parte della produzione interna di energia;

g) snellire e semplificare tutti gli adempimenti burocratici attualmente richiesti per ottenere un'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti indicati al punto f), ed evitare in tal modo ricorsi giuridici e dinieghi autorizzativi;

h) avviare, al fine di realizzare parte della stabilizzazione della rete, piccoli impianti a biomassa e

biogas, dando così in parte una svolta alla gestione dei rifiuti trasformando il problema in occasione;

i) riorganizzare il sistema dei pompaggi e degli accumuli attraverso un controllo pubblico, dato che ad oggi si calcola un potenziale di circa 7 GWp non utilizzati;

l) a seguito dell'attuazione dei punti f), g), h) e i), prendere in considerazione le attuali tecnologie in ordine di costo marginale crescente per garantire stabilità alla rete (gas, carbone e nucleare d'importazione);

m) porre un obbligo, a carico alle amministrazioni pubbliche quali comuni, province e regioni, a dotarsi di un piano energetico ed ambientale che permetta l'individuazione e la perimetrazione di aree destinate alle installazioni di impianti Fer (biomasse, biogas, eolico on-shore e off-shore, fotovoltaico);

n) individuare da parte dello Stato le zone più opportune, anche all'interno delle acque territoriali, per consentire l'installazione di impianti Fer (biomasse, biogas, eolico on-shore e off-shore, fotovoltaico).

Vino, grande alleanza delle associazioni d'impresa incassa la vittoria nell'Ue e rilancia sulla lotta al cancro

“È stata riconosciuta più appropriata la linea dell'approccio moderato. Auspichiamo che ora si possa continuare a lavorare insieme per la lotta contro il cancro senza demonizzare il consumo consapevole di vino e delle altre bevande alcoliche”. Questo il primo commento delle organizzazioni della filiera vitivinicola italiana – Alleanza delle Cooperative Italiane - agroalimentare, Assoenologi, Confagricoltura, CIA- Agricoltori Italiani, Copagri, Federvini, Federdoc, Unione Italiana Vini - dopo l'esito del voto in plenaria del Rapporto della Commissione speciale del Parlamento europeo per la lotta contro il cancro (BECA) sul rafforzamento delle strategie dell'Europa nel combattere la malattia. Le Organizzazioni ricordano



che il Rapporto BECA, pur contenendo elementi importanti nella strategia di lotta al cancro e di accesso alle cure, aveva un approccio antiscientifico in relazione al consumo di alcol, non distinguendo tra uso moderato e abuso. Seguendo tale approccio, si sarebbe unicamente penalizzato pesantemente un intero settore economico che rappresenta invece un'eccellenza per qualità della produzione, storia,

cultura, ed è volano di sviluppo di turismo e occupazione. La relazione BECA eliminava la parola "nocivo" prima del 'consumo' di alcol, termine che esisteva nella relazione della Commissione; proponeva l'inserimento in etichetta di pesanti 'health warnings' e chiedeva il divieto di sponsorizzazione totale dell'alcol in relazione alle attività sportive. “Accogliamo con soddisfazione il reinserimento del concetto di pericolosità dell' 'abuso' di alcol e non dell'uso di alcol in sé: la misura in cui il vino e le altre bevande alcoliche possono costituire un fattore di rischio dipende in modo significativo non solo dalla modalità, dalla quantità e dalla qualità del prodotto consumato, ma anche dalla predisposizione genetica e dal modello

dietetico in cui vengono consumate le bevande alcoliche”. Il consumo moderato di vino - evidenzia la filiera - è sempre stato un fattore caratterizzante della Dieta Mediterranea, che nel 2010 è stata riconosciuta dall'Unesco Patrimonio culturale immateriale dell'umanità. “Bene anche che si siano evitati gli 'health warnings' in etichetta, poiché è senz'altro più efficace e opportuno promuovere il bere responsabile piuttosto che instillare concetti di paura per dissuadere i consumatori dal consumo tout court”. La filiera del vino italiano ringrazia i parlamentari che hanno recepito le preoccupazioni del settore vitivinicolo e lavorato con convinzione alla stesura e alla presentazione degli emendamenti poi votati in aula”.

Primo Piano

Turismo, una crisi senza spiragli: “Ora sostegni e rapide riaperture”



“Dopo due anni di crisi, le imprese del turismo non ce la fanno più. E le chiusure aumentano: nel solo 2021 hanno cessato l'attività 4.116 aziende del comparto della ricettività e dei servizi turistici. E' il dato peggiore degli ultimi cinque anni. E ci troviamo di fronte a un'accelerazione delle chiusure che non è stata compensata da nuove aperture: in dodici mesi sono nate solo 1.916 nuove imprese turistiche, per un saldo negativo di -2.200 imprese”. Il grido d'allarme arriva direttamente da Assoturismo Confescenti che ha approfondito i dati relativi alla natalità e alla mortalità della ricettività (alberghi, ostelli, rifugi alpini, affittacamere e case vacanze non occasionali, campeggi) e dei servizi turistici (agenzie di viaggio, tour operator, servizi di biglietteria, guide e accompagnatori turistici). L'analisi fotografa l'impatto della crisi sul turismo causata, in primo luogo, dalle prolungate restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria e im-

mediatamente riscontrabile nel netto peggioramento dei saldi tra aperture e chiusure di imprese, appunto, nel biennio del Covid: tra il 2020 e il 2021 si è infatti registrata una perdita di oltre 4mila attività (-2.200, come detto, nel solo 2021 e -1.814 nel 2020), oltre sei volte le cessazioni verificatesi durante il biennio precedente. In termini assoluti, l'emorragia più consistente è quella della ricettività: nel 2021 il saldo tra aperture e chiusure per alberghi e simili è negativo per -1.356 imprese. Ma peggiora anche il bilancio dei servizi turistici, che nel 2021 segna un saldo di -844 imprese: nel 2019, l'anno prima della crisi, il bilancio tra aperture e chiusure era stato appena di -366. Un crollo dovuto anche all'assenza totale di sostegni per questi comparti nell'anno da poco concluso, dopo un primo - e unico - intervento durante il picco dell'emergenza nel 2020. A soffrire nel 2021 sono state soprattutto le regioni del Centro Italia, con un saldo nega-

tivo di -1.290 imprese. Pesa, in particolare, la crisi di Roma e del Lazio, che tra il crollo del turismo estero e l'azzeramento pressoché totale di quello legato al lavoro e agli eventi, ha perso oltre mille imprese. Ma segnali di forte sofferenza arrivano anche dal Nord Est (-447 imprese) e dal Nord Ovest (-285). In quest'ultima area, pesa il risultato della Lombardia (-158 imprese), che, come il Lazio, ha sofferto lo stop dell'economia turistica legata a eventi e lavoro. Più resilienti, invece, Sud e Isole, che perdono solo -114 e -64 attività, grazie anche al bilancio stabile tra aperture e chiusure della Sardegna. Ma tra le regioni, l'unica crescita, in termini assoluti, si è registrata nella piccola Valle d'Aosta (+5). “Le analisi confermano una crisi che non dà segni di rallentamento. Le chiusure hanno accelerato anche nel 2021, battendo il già pessimo risultato del 2020”, commenta Vittorio Messina, presidente nazionale di Assoturismo.

Il ministro assicura: “Stiamo lavorando per tornare al top”



“Stiamo lavorando per recuperare dei luoghi bellissimi che potranno diventare dei grandi attrattori di turismo culturale nel futuro. Abbiamo un patrimonio enorme da salvare, da recuperare e da restaurare, non solo nelle grandi città”. Arriva a stretto giro di posta la replica del ministro della Cultura, Dario Franceschini, ai dati preoccupanti resi noti da Assoturismo. “Il settore culturale tornerà in Italia più prepotente di prima al termine della pandemia e avremo lo stesso problema che avevamo fino al 2019: troppo affollamento in alcuni luoghi conosciuti nel mondo e bellezze straordinarie che non richiamano il turismo straniero”, ha continuato Franceschini. “Sulle periferie, poi, abbiamo fatto un'operazione mettendo per la prima volta 22 milioni di euro per finanziare eventi culturali, concerti, spettacoli, la danza e il teatro. Vorremmo che si invertissero i flussi: normalmente si va a vedere un grande spettacolo nel centro storico. Vorremmo, invece, non soltanto per le persone che abitano nelle periferie, che ci fosse un'inversione di quest'impostazione classica: andare nelle periferie per vedere un grande spettacolo”, ha concluso il Ministro. Sul versante delle prenotazioni, del resto, qualcosa sembra già muoversi. Secondo l'osservatorio Ey Future Travel Behaviours, che ha elaborato i dati su un campione di mille interpellati, oltre il 60 per cento degli italiani tornerà quest'anno alle stesse abitudini di viaggio pre-pandemia e in alcuni casi, 1 su 4, aumenterà pure il numero di viaggi. La gran parte del campione (2 su 3) viaggerà prevalentemente in Italia, per rilassarsi e riposarsi (65 per cento), scoprire nuovi luoghi e fare nuove esperienze culturali e gastronomiche (61 per cento) e stare insieme a familiari e amici (46 per cento). Si consolida il trend, piuttosto innovativo, di workation con il 6 per cento di italiani che hanno pianificato di lavorare da remoto in un luogo di villeggiatura.

“Anche il 2022 non si è aperto sotto i migliori auspici: la quarta ondata ha cancellato gennaio e febbraio, e la primavera è partita piano: l'80 per cento delle camere disponibili per marzo è ancora senza prenotazione. A pesare, in un mese senza Pasqua, è senz'altro il blocco degli eventi e dei viaggi di lavoro: l'effetto ‘Zoom’, cioè dell'aumentata possibilità dei collegamenti da remoto, sulla convivenza è particolarmente evidente nelle grandi città; ma anche la domanda estera rimane al di sotto delle attese. Servono sostegni più incisivi da parte del governo, o le chiusure accelereranno ancora.

Salvate le imprese, dobbiamo lavorare sul riavvio. Chi arriva ultimo alla riapertura ha perso: per questo - aggiunge Messina - occorrono già ora regole chiare sulle modalità della ripartenza della mobilità turistica, a partire da eventuali obblighi, che dovranno essere in linea nei tempi e nei modi con il resto d'Europa. In questo quadro, serve un investimento straordinario nel marketing: dobbiamo promuovere meglio e di più all'estero la destinazione Italia, tra le più desiderate e, in questo momento, sicure del mondo. I nostri competitor lo stanno già facendo”.

Vittoria Borelli



Economia Europa

L'area dell'euro ritorna a crescere Alle spalle le difficoltà di Omicron

La ripresa economica della zona euro è rimbalzata a febbraio nonostante l'impennata dei prezzi e dei rincari dell'energia. Dalla lettura della stima "flash", l'Indice principale Pmi composito calcolato da Ihs Markit, che indica il livello di fiducia delle imprese, è salito a febbraio di 3,5 punti (il maggior rialzo da marzo dello scorso anno), da 52,3 di gennaio a 55,8, segnalando una forte accelerazione della crescita economica. Il trend positivo è successivo ai due mesi di lieve espansione legati all'aumento dei contagi da Covid associati alla variante Omicron, che ha causato un irrigidimento delle misure antipandemiche. Febbraio ha indicato una riduzione delle restrizioni al livello minimo da novembre. Il miglioramento più significativo si è visto nel settore terziario, dove la crescita dell'attività, dopo aver quasi segnato uno stallo a gennaio, è tornata a



salire al tasso più veloce da novembre. L'allentamento delle restrizioni ha favorito una ripresa particolarmente forte dell'attività a diretto contatto con il consumatore e del settore viaggi e turismo. La ripresa della domanda ha causato un elevato accumulo di ordini inevasi, il maggiore in sei mesi. Le commesse in

giacenza hanno indicato un forte rialzo soprattutto nel manifatturiero, poiché il flusso dei nuovi ordini ha superato i livelli produttivi mensili. Tuttavia, anche nei servizi il tasso di crescita è stato maggiore. Con il miglioramento dell'ottimismo, le aziende hanno aumentato le assunzioni per gestire l'aumento della domanda. Nonostante le difficoltà legate in molti casi alla carenza di personale, la crescita occupazionale è accelerata per il secondo mese consecutivo ed ha segnato il valore maggiore da novembre. Per quanto riguarda i singoli Paesi, bene anche gli indici di Francia e Germania.

mento della domanda. Nonostante le difficoltà legate in molti casi alla carenza di personale, la crescita occupazionale è accelerata per il secondo mese consecutivo ed ha segnato il valore maggiore da novembre. Per quanto riguarda i singoli Paesi, bene anche gli indici di Francia e Germania.

Scambi con Kiev L'Italia è decima tra i Paesi dell'Ue

L'Italia è al decimo posto in Europa per scambi alimentari con l'Ucraina, per un fatturato complessivo di 496 milioni di euro, pari al 3 per cento dell'export agroalimentare ucraino, in flessione del 19 per cento su base annua. Il nostro Paese acquista dall'Ucraina soprattutto oli grezzi di girasole, mais e frumento tenero. E, proprio in relazione al mais, l'Ucraina è il nostro secondo fornitore dopo l'Ungheria, con una quota di poco superiore al 20% sia in volume che in valore. Una situazione, questa, che suscita qualche preoccupazione. Lo si legge in un report elaborato da Ismea sugli scambi alimentari tra Italia e Ucraina. In un contesto già contrassegnato da forti rialzi dei prezzi dell'energia e delle materie prime, le tensioni al confine ucraino, spiega Ismea, rischiano di apportare ulteriori elementi di incertezza in relazione al ruolo dell'Ucraina negli scambi agroalimentari con l'Ue-27 e, in particolare, con l'Italia. Complessivamente, secondo le elaborazioni Ismea su dati Comtrade, le esportazioni agroalimentari dell'Ucraina verso la Ue-27 sono state pari a 5,4 miliardi di euro nel 2020, facendo del mercato comunitario, con una quota del 28%, una delle principali destinazioni delle derrate provenienti da Kiev. In questo contesto, l'Italia si posiziona al decimo posto tra gli acquirenti del Paese dell'ex blocco sovietico per un fatturato di 496 milioni di euro pari al 3 per cento dell'export agroalimentare ucraino, in flessione del 19% su base annua. Mentre sul versante dell'import dell'Ucraina, l'Italia è il secondo fornitore di prodotti agroalimentari, dopo la Polonia, con una quota del 7 per cento pari a 415 milioni di euro, sempre nel 2020.

Salario minimo Oggi in Spagna via all'aumento

Il governo spagnolo dovrebbe approvare oggi l'aumento del salario minimo interprofessionale (Smi) a 1.000 euro al mese con effetto retroattivo dal primo gennaio 2022. L'aumento su base mensile sarà di 35 euro in 14 pagamenti e, secondo i calcoli dei sindacati, ne dovrebbero beneficiare 1,8 milioni di lavoratori, soprattutto donne e giovani tra i 16 ed i 34 anni. Sebbene l'accordo sia stato firmato solo con i sindacati e non con le associazioni imprenditoriali, la vicepresidente e ministra dell'Economia, Yolanda Diaz, ha sottolineato che l'importante è che ci sia stato un processo di dialogo sociale per affrontare l'aumento del salario minimo. Secondo la ministra questo incremento è "molto positivo" per il sistema economico ed occupazionale spagnolo perché è il "miglior strumento per combattere la povertà dei lavoratori" ed ha negato che possa provocare effetti negativi nella creazione di posti di lavoro in settori come l'agricoltura o tra gli autonomi, come sostenuto dalla comunità imprenditoriale.



Sicurezza alimentare: Bruxelles più severa per i criteri valutativi

I ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea hanno chiesto ieri che le considerazioni sulla sostenibilità abbiano un ruolo più importante quando si tratta di definire standard di sicurezza alimentare per il commercio internazionale. Nelle conclusioni approvate al Consiglio Agricoltura e pesca, i ministri hanno riconosciuto il ruolo cruciale della Commissione del Codex Alimentarius (Cac) nel facilitare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili e hanno riaffermato l'impegno dell'Unione a mantenere standard elevati e pratiche eque. Hanno inoltre evidenziato la volontà dell'Ue di esplorare, insieme ai suoi partner, tutti i modi pragmatici per integrare le considerazioni sulla sostenibilità nel lavoro del Cac, in linea con gli impegni assunti dai suoi membri a livello internazionale. Nelle sue conclusioni, il Consiglio ha riconosciuto il la-



voro essenziale del Cac nel garantire che i prodotti alimentari importati nell'Ue rispettino i più elevati standard di sicurezza possibili. Tuttavia, ha riconosciuto la necessità che il che la medesima Commissione si evolva in risposta ai recenti sviluppi, comprese le crescenti sfide ambientali e le mutevoli aspettative dei consumatori in me-

rito a salute, cibo e nutrizione. I ministri hanno inoltre invitato il Cac a migliorare il coordinamento della definizione degli standard tra le organizzazioni internazionali e intergovernative come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) e l'Organizzazione internazionale per la standardizzazione (Iso).

Economia Mondo

Investimenti dagli Usa in Cina Il Congresso prepara la stretta

Gli Stati Uniti vogliono controllare "più da vicino" gli investimenti delle loro aziende in Cina. Lo scrive il portale "Politico", secondo cui un gruppo bipartisan di legislatori del Congresso sta considerando l'adozione di una nuova legge che consentirebbe al governo federale di controllare gli investimenti Usa in Cina e in altri Paesi "avversari" e, potenzialmente, di vietarli nel caso in cui minaccino la sicurezza nazionale. Contestualmente, la Casa Bianca sta valutando l'ipotesi di nuovi ordini esecutivi per monitorare con più attenzione i fondi statunitensi che finanziano start-up e compagnie tecnologiche cinesi, attraverso l'allargamento di un divieto che attualmente riguarda solo un ristretto gruppo di società affiliate alle forze armate di Pechino. Le due azioni, insieme, costituirebbero un tentativo senza precedenti degli Stati Uniti di rafforzare i controlli sugli investimenti nazionali nell'economia cinese, e sarebbero senza dubbio destinate a in-



tensificare le tensioni commerciali con la Repubblica popolare. Secondo i sostenitori di tali iniziative, osserva "Politico", queste ultime sarebbero in ogni caso necessarie per evitare che le banche statunitensi finanzino lo sviluppo tecnologico della Cina e per ridurre la dipendenza delle catene di approvvigionamento Usa dai prodotti cinesi, in particolare nel caso di settori chiave come la farmaceutica, l'energia e la difesa. "Siamo nel pieno di una guerra economica, che que-

sto termine ci piaccia o meno", ha dichiarato il senatore democratico Bob Casey, promotore dell'iniziativa congressuale assieme al repubblicano John Cornyn. "Credo che sia diventato necessario esaminare delle questioni di cui, forse, 10 o 15 anni fa non avremmo dovuto preoccuparci". Il testo di Casey e Cornyn, la cui presentazione è stata più volte rinviata in passato, è ora appoggiato dalla maggioranza democratica alla Camera dei rappresentanti.

Materie prime: "Ancora rincari entro il triennio"

La tendenza rialzista delle materie prime "continuerà nei prossimi tre anni", e potrebbe anche accelerare a causa della spinta verso la transizione energetica dettata dal Green deal europeo e della "totale riapertura dell'economia cinese", ancora frenata dalla politica degli "zero casi" di Covid-19 voluta da Pechino. In un colloquio con l'agenzia di stampa Agi, Gianclaudio Torlizzi, direttore generale della società di consulenza finanziaria T-Commodity, traccia un quadro su quello che sta avvenendo sul fronte dei prezzi delle commodity, in particolare di quelli del metallo che, al momento, hanno registrato tra i rincari maggiori. "All'origine, il rialzo è stato causato soprattutto dagli stimoli fiscali e monetari implementati con lo scoppio della pandemia. Da marzo 2020 ad oggi sono stati mossi oltre 30mila miliardi di dollari a livello mondiale tra stimoli fiscali e monetari", ragiona l'analista, una montagna di denaro sul mercato che ha sì sostenuto l'economia, ma ha anche causato un cambio negli acquisti: "Il lockdown ha dato una spinta determinante all'acquisto di beni durevoli, con una forte componente di materie prime. E gli effetti li stiamo vedendo ora", conclude Torlizzi.



Al top l'export del fotovoltaico "made in Pechino"

Le esportazioni di prodotti fotovoltaici dalla Cina hanno raggiunto un valore di 28,4 miliardi di dollari nell'anno appena trascorso, in aumento del 60 per cento rispetto ai 18,23 miliardi di dollari registrati nel 2020. Lo indicano i dati del ministero dell'Industria e della tecnologia dell'informazione, secondo cui la filiera di produzione e la catena di approvvigionamento si sono mantenute generalmente stabili. La produzione annua di polisilicio e wafer di silicio è aumentata rispettivamente del 27,5 per cento a 505 mila tonnellate e del 40,6 per cento a 227 gigawatt. In crescita anche la produzione di celle solari e moduli fotovoltaici, aumentata rispettivamente del 46,9 per cento a 198 gigawatt e del 46,1



per cento a 182 gigawatt. Attualmente la Cina detiene il primato mondiale della quantità di energia solare ottenuta da pannelli fotovoltaici, pari a 108 gigawatt. Per raggiungere la completa decarbonizzazione dell'economia nel 2060, la Cina punta ad incrementare la sua produzione di energia solare ed eolica a 1.200 gigawatt entro il 2030.

Meno tasse e più controlli pubblici Il piano dell'Algeria per l'economia

Meno tasse su prodotti alimentari e apparecchiature informatiche, più controlli sul contrabbando e sulle sovvenzioni statali, stop all'export di rifiuti, razionalizzazione delle acque in vista del Ramadan e dell'estate: è questa la ricetta del governo dell'Algeria per far fronte i rincari mondiali, definiti "vertiginosi" dal Consiglio dei ministri tenuto del fine settimana. Secondo "Le Soir d'Algerie", l'obiettivo del Paese produttore di gas e membro del cartello petrolifero Opec è mitigare l'impatto degli aumenti dei prezzi per i cittadini, attuando delle disposizioni emergenziali provvisorie fino a quando i prezzi non si stabilizzeranno. Il ministero del Commercio, infatti, è chiamato a coordinarsi con le forze di sicurezza per contrastare il contrabbando di prodotti di consumo, fenomeno che causa gravi perdite all'economia nazionale. Per colmare il divario tra i prezzi internazionali e quelli praticati sul



mercato locale, lo Stato d'ora in poi pagherà la differenza attraverso l'Ufficio interprofessionale dei cereali, rafforzando i controlli sui settori che si avvalgono del sostegno governativo. Quanto al dossier della dissalazione dell'acqua marina, il capo dello Stato ha concesso un mese di tempo al settore per rivalutare tetto dei consumi, in particolare nelle grandi città di Algeri, Orano e Costantina, ritenuto eccessivo. E' stato inoltre chiesto di mettere in atto un piano che consenta un regolare approvvigionamento di acqua potabile in

previsione del mese di Ramadan e dell'estate. Con riferimento al settore dell'elettronica, il ministro dell'Industria è stato incaricato di procedere all'elencazione di tutti gli operatori attivi al fine di vietare l'importazione di prodotti che vengono realizzati nel Paese nordafricano. Un'altra decisione annunciata in Consiglio dei ministri è il congelamento dell'esportazione di rifiuti ferrosi a partire dalla fine di marzo: lo smaltimento avverrà al livello nazionale, in attesa di regolamentare il comparto.

Le auto italiane? Sono vecchie Due su tre hanno più di 8 anni

Ricerca clinica L'Italia rischia lo stop ai fondi



"L'Italia rischia di rimanere ferma ai blocchi di partenza nella ricerca clinica. Il Regolamento europeo sulla Sperimentazione Clinica - che migliora e snellisce le norme necessarie a studiare nuovi medicinali - entrato in vigore il 31 gennaio, non potrà essere pienamente operativo da subito a causa della mancata realizzazione dei decreti che riguardano appunto lo sviluppo dei nuovi farmaci da parte delle imprese. E questo riduce la competitività del nostro Paese". E' quanto denuncia Farindustria in una nota. Secondo un'indagine Farindustria - con la partecipazione di un campione rappresentativo composto da 34 imprese impegnate in ricerca clinica - su 396 studi clinici da avviare quest'anno, 86 saranno svolti secondo la nuova normativa comunitaria e quindi rischiano di essere effettuati in altri Paesi in assenza dell'adozione delle nuove regole: "Questo significherebbe meno pazienti che avranno l'opportunità di entrare in uno studio con trattamenti ai più alti livelli di innovatività, meno crescita professionale dei ricercatori e di tutto il personale coinvolto e meno investimenti delle imprese nei centri clinici. Secondo le stime del Laboratorio sul Management delle Sperimentazioni Cliniche di Altems (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di Roma) se non partissero gli 86 studi si perderebbero investimenti tra i 75,5 e i 93,6 milioni di euro".



Il tasso di rinnovo del parco circolante di autovetture italiane è il più basso tra quelli dei principali mercati automobilistici europei. In sette anni, e cioè dal 2014 al 2020, in Italia sono state immatricolate in totale poco più di 12,1 milioni di autovetture che, a fronte di un parco circolante composto alla fine del settimo anno (il 2020) da circa 39,7 milioni di auto, hanno portato a un tasso di rinnovo del parco circolante di autovetture del 30,6 per cento. Ciò significa che, del parco circolante di autovetture al 31 dicembre 2020, soltanto il 30,6 per cento era stato acquistato nei sette anni precedenti e quindi il 69,4 per cento aveva otto anni o più. Si tratta di un valore molto inferiore rispetto a quello rilevato nello stesso periodo in Germania, Regno Unito e Francia. Il più alto tasso di rinnovo è stato quello della

Germania (47,7 per cento); di poco indietro, al secondo posto, il Regno Unito (45,7); al terzo la Francia (36,2), davanti proprio all'Italia. Quest'analisi emerge da uno studio dell'Osservatorio Autopromotec, la struttura di ricerca di Autopromotec, la più specializzata rassegna espositiva internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico. L'analisi dell'Osservatorio Autopromotec ha preso in esame anche la situazione italiana con il dettaglio riferito alle grandi aree del Paese, da cui emergono forti differenze territoriali. Il tasso di rinnovo più alto in Italia tra il 2014 e il 2020 è stato rilevato nel Nord Est ed è del 48,2 per cento, mentre il Nord Ovest ha un tasso di rinnovo del 37,4 e il Centro del 31,1. Molto indietro il Sud, con un tasso di rinnovo del parco circolante di autovetture di appena il 14,4 per

"L'Università sia fucina di percorsi ideali all'impiego"

"L'università deve creare occasioni di impiego: troppo a lungo abbiamo sentito accusare l'università di una totale scollatura rispetto al mondo del lavoro". Lo ha dichiarato Alessandra Petrucci, rettrice dell'Università di Firenze, che ieri ha aperto l'anno accademico con una cerimonia a cui ha preso parte, fra gli altri, anche il ministro Maria Cristina Messa. "In questa prospettiva - ha proseguito Petrucci - riveste un ruolo fondamentale una programmazione strategica che ripensi l'offerta formativa in maniera dinamica, per garantire obiettivi e sbocchi professionali, mirati a rispondere alle nuove esigenze del lavoro". L'ateneo, ha spiegato, "condivide con convinzione le linee indicate dai governi per innalzare il livello di interesse, competitività e innovazione. Elevare il livello formativo significa rendere i percorsi più attrattivi e internazionali, più flessibili e più equi, sia garantendo un accesso aperto, sia attraverso il superamento delle differenze di genere anche nella scelta dei percorsi di studio, rafforzando gli strumenti di orientamento".

cento, e le Isole (14,1 per cento). La scarsa capacità di rinnovamento continua a pesare sul parco circolante italiano, che si conferma, come sottolineato anche dall'Ac, uno dei più vecchi d'Europa. L'età media delle autovetture italiane è di 11 anni e 10 mesi.

Caro-energia, sui social la rabbia delle Partite Iva: "Nessuno scudo"



Nelle pagine e nei gruppi Facebook che rappresentano le Partite Iva, e dove, secondo chi si occupa di analizzare le opinioni del social al di là delle molte fake news, il consenso del governo è ai minimi, traspare tutta la rabbia e la disperazione del momento: è proprio in questi gruppi, infatti, che l'argomento più dibattuto è quello relativo ai rincari e all'aumento delle bollette. E' quanto emerge anche dall'ultima ricerca realizzata da SocialCom che, con l'ausilio della piattaforma Blogmeter, ha analizzato per l'agenzia di stampa Adn Kronos le conversazioni sul web tra il 1° e il 15 febbraio sul tema bollette e rincari. "Oggi", "ora", "tutti" sono le parole più utilizzate per chiamare a raccolta il "popolo" degli au-

tonomi e cercare di coagulare attorno a un unico vessillo le istanze di tutti i professionisti e autonomi colpiti. Come rileva la ricerca, tra i vari termini ed espressioni utilizzati, ne risul-

tano alcuni piuttosto eloquenti, come: "i problemi", "tutti i costi", "le problematiche", "sul lastrico", "secondo lavoro", "questa crisi". "Il caro bollette rischia di vanificare la ripresa - ha

dichiarato il presidente di Partitalia (associazione di Partite Iva in Italia) Francesco Rossi -. Si parla di un conto salatissimo per imprese e famiglie: solo nel primo trimestre del 2022 le imprese italiane pagheranno 13 miliardi in più per elettricità e gas. Ma sono soprattutto le piccole partite Iva a rischiare: piccole realtà e lavoratori autonomi non hanno nessuna rete di protezione di fronte a questi aumenti vertiginosi". "Il governo intervenga subito per calmierare i costi dell'energia, soprattutto per i piccoli operatori economici", ha concluso.

Covid

Fine dell'emergenza Covid, ci sono le prime ipotesi sulle riaperture

Il miglioramento in Italia dei numeri della pandemia di Covid-19 porterà a breve a nuovi allentamenti delle restrizioni, anche in vista delle vacanze di Pasqua. Nei prossimi giorni è attesa una road-map per le riaperture, come annunciato anche dal presidente del Consiglio Mario Draghi: "Voglio uscire al più presto possibile, quindi anche limitare le restrizioni. Non abbiamo una road-map specifica ma è questione di giorni, in modo da eliminare ogni incertezza. È importante per le famiglie e le imprese". Quello che è certo è che dal 10 marzo si tornerà a consumare cibo e bevande al cinema e nei teatri. Lo stesso giorno si potrà tornare a fare visita ai propri cari ricoverati negli ospedali. La visita, della durata massima di 45 minuti, sarà consentita anche in terapia intensiva. Obbligatorio il Green Pass rafforzato, i guariti dal Covid dovranno presentare un tampone negativo. In anticipo sui tempi dovrebbe aumentare invece la capienza negli stadi e nei palazzetti dello sport. L'ipotesi è di arrivare ad aprire al 100% già prima del 31 marzo, per la partita della Nazionale a Palermo il 24 marzo. Prosegue intanto il dibattito



sulle mascherine al chiuso. Si va poi verso il superamento del sistema della divisione delle regioni in colori, quindi a partire dalle prossime settimane non dovrebbe più esserci il passaggio in fascia gialla o arancione. Resta in vigore il solo colore rosso se in alcune aree dovessero crearsi dei focolai. Il 31 marzo invece scade lo stato di emergenza. L'intenzione del governo sarebbe quella di non estenderlo: ciò vorrebbe dire il ritorno alla gestione ordinaria della pandemia, che porterebbe allo scioglimento di strutture nate a causa dell'emergenza come il Comitato tecnico scientifico e la struttura commissariale affidata al generale

Figliuolo. E quindi per quanto tempo varrà il Green Pass? L'emendamento di Fratelli d'Italia che chiedeva l'abrogazione del certificato verde da fine marzo non è passato. Si ragiona sull'ipotesi di abolirlo ad aprile per accedere ai bar e ristoranti all'aperto e di mantenerlo almeno fino al 15 giugno per salire sui mezzi di trasporto e nei luoghi al chiuso. Un appello per l'eliminazione del pass arriva nello specifico dal ministro del Turismo Massimo Garavaglia (in foto), secondo cui l'Italia dovrebbe "fare come la Francia, che ad aprile toglie tutto". Il ministro leghista, guardando alla primavera e all'estate, spera che da aprile vengano eliminate

Il Covid arretra, resta solo una Regione in arancione: il Friuli Venezia Giulia

Migliora nettamente l'andamento della pandemia da coronavirus ed allo stesso tempo crescono le Regioni che escono da una situazione di vera e propria emergenza sanitaria. Da questo lunedì 21 febbraio, quasi tutta la Penisola si trova infatti in zona gialla. In bianco Basilicata e Umbria, mentre resta solo il Friuli-Venezia Giulia in arancione e con più restrizioni. Migliora anche il tren dei contagi. Nella giornata di domenica sono stati registrati 42.081 nuovi contagi da coronavirus e altri 141 morti, secondo i dati e i numeri Covid - regione per regione - del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. In calo i ricoveri ordinari e i ricoveri in terapia intensiva, così come evidenziano anche i dati dell'ultimo monitoraggio Iss sull'andamento epidemiologico Sars-Cov-2. Sul fronte vaccinazioni, il ministro della Salute, Roberto Speranza, a sottolineare i dati, in occasione del suo intervento alla seconda Giornata nazionale del personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato, organizzata dalla Fnomceo. "Ci sono numeri che passano con indifferenza, ma ad oggi abbiamo somministrato in 13 mesi e mezzo 133 milioni di dosi di vaccino - ha detto Speranza - Lo può fare solo una grande Paese, un grande Servizio Sanitario Nazionale fatto di donne e uomini impegnati ogni giorno sul territorio". "Oggi il 91% della popolazione sopra ai 12 anni si è vaccinata, è una straordinaria adesione che ci sta mettendo nella condizione di piegare la curva senza chiusure generalizzate", ha detto ancora Speranza.



anche "le liste dei Paesi dove andare e non andare". Tra l'altro il 15 giugno è la stessa data in cui è prevista la fine dell'obbligo vaccinale per diverse categorie di lavoratori e per gli over 50, ma potrebbe esserci una pro-

roga. Intanto, sul fronte politico è stato approvato il bonus per tutti coloro che devono affrontare disagi mentali legati (anche) al Covid e non hanno la possibilità di pagare uno specialista privato.

 

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

 **STENI**
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STENI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499




Esteri

Crisi Russa-Ucraina, possibile vertice tra Biden e Putin organizzato da Macron, ma il Cremlino frena: "Prematuro"

Mentre dalla Casa Bianca avvertono che il rischio invasione russa in Ucraina non è ancora scongiurato, Macron sarebbe riuscito a concordare con Mosca e Washington un super-vertice per scongiurare una guerra. Sia Putin che Biden si sarebbero detti disponibili all'incontro che sarebbe solo un primo passo per arrivare ad una seconda sessione di incontri che vedrebbe allo stesso tavolo tutte le parti in causa. Con il passare delle ore sull'annuncio di Macron è arrivata una doccia gelata, visto che il Cremlino ha diffuso una nota nella quale viene evidenziato come sia prematuro, ad ora, in colloquio tra i due leader di Russia e Stati Uniti. Purtroppo sul terreno dello scontro, oltre che ad un susseguirsi di scambi di colpi che hanno già provocato le prime vittime tra civili e militari, sono migliaia le persone in fuga dal Donbass, si tratta di bambini, anziani e donne. Le prime stime parlano di circa 61.000 il numero di civili, che sono riparati in Russia, nella regione di Rostov, dopo l'evacuazione ordinata venerdì dai leader delle autoproclamate re-



pubbliche filorusse di Lugansk e Donetsk. Intanto sul terreno si susseguono gli scontri ed i colpi di mortaio. Le accuse sono reciproche e le violazioni del cessate il fuoco sono ormai decine. Le forze dell'autoproclamata repubblica popolare del Donetsk, hanno comunicato che un loro miliziano è morto e un altro è rimasto ferito in modo grave durante i combattimenti con l'esercito di Kiev, che, da parte sua, ha riferito di un soldato ferito in modo leggero da schegge. Fonti delle autorità di Donetsk hanno affermato di aver subito tre attacchi da parte dell'esercito ucraino contro le



località di Petrivske, Staromykhailivka e Zaichenko con pezzi d'artiglieria da 82 e 122 millimetri. Le forze armate di Kiev, a loro volta, hanno riportato ottanta attacchi contro le loro posizioni con mortai e granate anticarro. Contemporaneamente a tutto questo il rischio concreto di un intervento di

Mosca si fa ogni ora che passa ed in assenza di segnali diplomatici certi, sempre più concreto. Reparti e mezzi della Russia sono entrati in azione a pochi km dal confine con l'Ucraina. Le immagini satellitari dell'americana Maxar Technologies, come riporta la Cnn, documentano le attività che coinvolgono reparti e mezzi in territorio russo, a nordovest di Belgorod e nell'area di Soluti e Valuyki, a circa 35 km dal confine con l'Ucraina. Secondo Maxar, "questa nuova attività rappresenta un cambiamento nel modello di spiegamento, osservato sinora, di unità da combattimento. Fino a poco tempo, la maggior parte degli spiegamenti era stata osservata soprattutto presso o vicino postazioni militari e aree di addestramento". Nella giornata di domenica è stata osservata la partenza della "maggior parte delle unità da combattimento e di supporto" nell'area di Soluti. Nella zona sono state individuate tracce relative al passaggio di veicoli e convogli adibiti al trasporto di materiale bellico. Rispetto alle immagini raccolte il 13 febbraio, alcune

Indagini chiuse sull'omicidio dell'Ambasciatore Attanasio, il carabiniere di scorta e l'autista Rapimento a scopo di estorsione

La Procura di Roma ha chiuso le indagini sull'omicidio dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci, uccisi in Congo il 22 febbraio dell'anno scorso nella zona del parco del Virunga da un gruppo armato in quello che parrebbe essere stato un tentativo di sequestro. A perdere la vita fu anche l'autista Mustapha Milambo. A rischiare il processo, dopo l'inchiesta del procuratore aggiunto Sergio Colaio, sono due dipendenti del Programma alimentare mondiale (Pam), agenzia dell'Onu: entrambi sono accusati di omicidio colposo. In base a quanto ricostruito dagli inquirenti, coordinati dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi e dal procuratore aggiunto Sergio Colaio, i due dipendenti del Pam, Rocco Leone e Mansour Luguru Rwagaza, avrebbero "omesso, per negligenza, imprudenza e imperizia - si legge in una nota della Procura - secondo la ricostruzione effettuata allo stato, che risulta in linea con gli esiti dell'inchiesta interna all'Onu, ogni cautela idonea a tutelare l'integrità fisica dei partecipanti alla missione Pam che percorreva la strada Rn2 sulla quale, negli ultimi anni, vi erano stati almeno una ventina di conflitti a fuoco tra gruppi criminali ed esercito regolare". L'attacco della banda di tagliagole era finalizzato alla richiesta immediata di un riscatto, ma l'azione è fallita con la sparatoria in cui sono rimasti vittime il diplomatico italiano e il carabiniere di scorta. I dettagli dell'agguato sono stati svelati dagli atti dell'inchiesta della Procura di Roma a carico di Rocco Leone, vicedirettore del Pam, il Programma alimentare dell'Onu, e il suo collaboratore locale Mansour Rwagaza. Entrambi sono accusati di omicidio colposo per non aver rispettato i protocolli di sicurezza nella preparazione del viaggio. "Ci hanno intimato di consegnare i soldi - ha raccontato Rwagaza -. Volevano 50mila dollari, altrimenti ci avrebbero portati via nella foresta e poi avrebbero chiesto un riscatto". "Ho dato tutto quello che avevo, 300-400 dollari e il mio telefonino", sostiene Leone, "anche l'ambasciatore ha cominciato a togliersi le cose che aveva indosso, sicuramente il portafoglio e forse l'orologio". Il commando ha quindi spinto gli ostaggi verso il bosco: "Ho detto a Iacovacci di stare calmo e di non prendere la pistola, forse gliel'ha detto anche l'ambasciatore. Quando abbiamo cominciato il percorso, gli assaltatori si sono agitati. Ci chiedevano di correre veloci, la foresta era difficile da penetrare e correre. A circa due chilometri ho sentito degli spari diversi dall'Ak 47", continua Rwagaza. "Gli assaltatori hanno cominciato a rispondere al fuoco. Erano totalmente nel panico perché hanno capito che era l'esercito. Poi c'è stato un minuto di silenzio ed è successo il peggio. Ho visto che gli assaltatori sparavano contro la guardia del corpo e l'ambasciatore, hanno tirato quattro colpi contro di loro". Il carabiniere Iacovacci è morto sul colpo. Attanasio qualche ora dopo, mentre veniva trasportato in ospedale.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Esteri

Hong Kong è alle prese con la peggiore epidemia di coronavirus della sua storia, mentre i residenti si trovano improvvisamente di fronte a un sistema sanitario gravemente sovraccarico e a un inasprimento delle restrizioni anche se gran parte del mondo si apre. La severa ma efficace politica "zero-Covid" della città aveva ampiamente tenuto fuori il virus per mesi. Ma quando la variante Omicron, altamente trasmissibile, ha sfondato le difese di Hong Kong, le autorità sono state colte alla sprovvista con una popolazione pericolosamente sotto-vaccinata e pochi piani in atto per affrontare un'epidemia di massa.

La variante Omicron, estremamente contagiosa, è stata scoperta per la prima volta all'interno della comunità locale di Hong Kong alla fine di dicembre, molto più tardi rispetto a gran parte del resto del mondo.

Le autorità hanno reagito rapidamente - vietando i voli, vietando le riunioni di più di due persone e lanciando un abbattimento di massa dei criceti dopo la scoperta di roditori positivi al coronavirus nei negozi di animali.

Ma queste misure hanno fatto poco per frenare la diffusione della variante Omicron.

A partire da venerdì, Hong Kong ha registrato più di 20.200 infezioni in meno di due mesi - superando il suo totale biennale cumulativo di circa 12.000.

La leader di Hong Kong Carrie Lam ha ammesso questa settimana che la quinta ondata ha "inferto un duro colpo" e venerdì ha annunciato un rinvio alla prevista selezione di marzo del prossimo capo esecutivo di Hong Kong.

Il governo sta ora lottando per trovare un posto dove costruire un mega-ospedale di fortuna, mentre cerca l'aiuto della Cina



La politica cinese sulla tolleranza zero per sconfiggere il Covid ad Hong Kong non funziona



continentale per la capacità di test e la rapida costruzione di strutture di quarantena.

La politica di Hong Kong nelle precedenti epidemie era di ricoverare tutti i pazienti con COVID-19, anche quelli con

sintomi lievi.

Le scene desolanti di questa settimana hanno mostrato uno staff ospedaliero sovraccarico che metteva i pazienti anziani sulle barelle all'aperto sotto temperature in calo, poiché non

c'era più spazio per l'isolamento.

I pazienti preoccupati hanno anche aspettato in lunghe code fuori dagli ospedali, esponendoli potenzialmente al pubblico.

Il recente perno del governo nella comunicazione alle persone con sintomi lievi di rimanere a casa, tuttavia, non ha arginato il flusso, con 12.000 in attesa di letti da mercoledì.

Hong Kong ha a lungo aderito alla politica "zero-Covid" della terraferma.

La Cina autoritaria è riuscita ad eliminare i focolai con chiusure in tutta la città, test di massa e una maggiore supervisione del governo.

I funzionari di Hong Kong si sono aggrappati allo stesso approccio di tolleranza zero, anche se gli esperti di salute hanno avvertito che i muri non avrebbero retto per sempre.

Ma "il costo dell'eliminazione (del virus) ha superato i benefici per Hong Kong dalla metà alla fine del 2021", ha scritto in un articolo David Owens, fondatore del fornitore di servizi sanitari OT&P.

Oggi, Hong Kong ha alcuni dei tassi di vaccinazione più bassi del mondo sviluppato, e i critici dicono che i responsabili hanno fatto poco per aumentare questi numeri. Particolarmente vulnerabili sono gli anziani: solo il 43% di quelli di 70-79 anni e il 27% degli ultraottantenni della città hanno ricevuto due vaccinazioni. Venerdì, il leader della città Lam ha detto che il governo stava "facendo piani" per testare tutti i 7,5 milioni di residenti.

Ha anche insistito che una chiusura all'ingrosso in stile cinese non è attualmente nelle carte - anche se resta da vedere se i risultati dei test in tutta la città cambierebbero la melodia del governo. L'annuncio di Lam è arrivato solo due giorni dopo che il leader cinese Xi Jinping ha esortato Hong Kong a schiere "tutte le misure necessarie" - escludendo di fatto la prospettiva di scartare la strategia cinese "zero-Covid".

Fonte Prima Pagina news



La Tv al servizio dei cittadini

La Tv al servizio dei cittadini

Il ringraziamento del Presidente Mattarella al personale sanitario



“In occasione della seconda Giornata Nazionale del personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato desidero sottolineare ancora una volta il ruolo cruciale svolto da tutto il personale del comparto sanità e del volontariato nella tutela della salute collettiva. Da quando il nostro Paese è stato duramente colpito dall'insorgere, repentino e inatteso, di una emergenza sanitaria di così vasta portata, gli operatori di tali categorie si sono trovati all'improvviso in prima linea a fronteggiare un nemico per molti versi sconosciuto”. Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio in occasione della giornata del personale sanitario. “È grazie alla loro preparazione professionale e al loro spirito di sacrificio – prosegue il Capo dello Stato – che è stato possibile arginare il rischio di perdite

ancor più ingenti di quelle, già dolorosissime, che abbiamo dovuto patire. Sono in programma investimenti e nuove strategie per garantire una migliore qualità della cura e dell'assistenza, per accrescere la capacità di prevenzione, per ridare centralità alla persona e al territorio nel quale vive: ma l'efficacia delle riforme, come sempre, è legata alla qualità e all'impegno di chi concretamente la fa vivere con il proprio lavoro e con la propria passione. Quanto è avvenuto in questi anni difficili è motivo di rassicurazione per gli italiani. Oggi è, pertanto, occasione per me e per tutto il popolo italiano di rendere omaggio all'impegno del personale sanitario e del volontariato e di unirli nel ricordo, grato e doloroso, di quanti hanno pagato con l'estremo sacrificio la propria inclinazione all'altruismo”, termina il presidente della Repubblica.

Pnnr Salute, in un Decreto la ripartizione regionale dei Fondi

Sono state suddivise fra le Regioni le risorse destinate agli interventi del PNNR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e del PNC, il Piano per gli investimenti complementari, la cui attuazione è affidata alle amministrazioni regionali. Il Decreto ministeriale di ripartizione, varato il 20 gennaio 2022, è stato infatti registrato.



Si tratta nel complesso di oltre 8 miliardi e 42 milioni di euro, di cui il 41,1% destinato alle Regioni del Mezzogiorno. Si avvia così l'iter di attuazione degli interventi della Missione 6 - Salute del PNNR e del PNC, che prevedono: per la Component 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:

- la realizzazione di 600 Centrali Operative Territoriali entro il primo semestre 2024
- la realizzazione di 1.350 Case della Comunità
- la realizzazione di 400 Ospedali di Comunità entro il primo semestre del 2026
- per la Component 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale:
- la sostituzione di 3100 grandi apparecchiature entro la fine del 2024
- l'ultimazione di 280 interventi di digitalizzazione di DEA di I e II livello entro il 2025
- l'ultimazione di 109 interventi di antisismica, cui si aggiungono ulteriori 220 interventi finanziati con le risorse del PNC
- l'adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi - nell'ambito del nuovo sistema informativo sanitario NSIS - relativi alla riabilitazione territoriale, ai servizi di assistenza primaria, agli ospedali di comunità e ai consultori familiari, entro il 2025
- lo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali per 293.386 dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale entro il primo semestre 2026.

Monopattini, fuori dai centri abitati possono circolare solo su piste ciclabili o spazi riservati alle biciclette



Fuori dai centri abitati i monopattini elettrici possono circolare esclusivamente sulle piste ciclabili o su percorsi riservati alle biciclette. La norma, che è stata introdotta nel decreto legge di proroga termini nel corso dell'esame nelle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera, fa chiarezza sulle modalità di circolazione di questi mezzi di mobilità dolce, sempre più diffusi nelle città, per aumentarne la sicurezza. La disposizione precedente prevedeva la possibilità di utilizzare i monopattini dovunque fosse consentita la circolazione delle biciclette e, dunque, anche nelle strade extraurbane. Rimangono invariate le disposizioni sulla circolazione dei monopattini nei centri abitati: possono circolare esclusivamente su strade con limite di velocità non superiore a 50 Km/h, nelle aree pedonali, su percorsi pedonali e ciclabili, su corsie ciclabili, su strade a priorità ciclabile, su piste ciclabili e dove è consentita la circolazione delle biciclette. Il decreto ha anche prorogato di due mesi, dal primo luglio al 30 settembre 2022 il termine entro cui i monopattini elettrici commercializzati in Italia devono essere dotati delle frecce e degli indicatori luminosi di frenata su entrambe le ruote. Per i monopattini già in circolazione a quella data è confermato l'obbligo di adeguarsi entro il primo gennaio 2024.

La tempesta Eunice si sposta sull'Italia. Allerta nel nord del Paese

La perturbazione nord atlantica raggiungerà nelle prossime ore l'Italia e attraverserà tutto il Paese, portando venti di burrasca e mareggiate da nord a sud. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede venti di burrasca sulla Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione al Veneto e al Centro Sud. Sulle regioni settentrionali saranno tuttavia i venti, che soffieranno impetuosi specialmente al Nordovest, come pure su tutto il settore del medio e basso Tirreno e su quello adriatico, con raffiche ad oltre 100 km/h ed elevato rischio di mareggiate, con onde che potranno raggiungere i 7

metri d'altezza sulle coste più esposte. Ma andiamo a vedere le previsioni de ilmeteo.it: La coda di Eunice, la tempesta che nelle ultime ore ha spazzato diversi Paesi nordeuropei, è in azione sull'Italia, riportando condizioni di tempo spiccatamente instabile, con venti ad oltre 100 km/h, temporali e neve in montagna. Il sito www.iL-Meteo.it, comunica che nella giornata odierna ad essere maggiormente investite dal maltempo saranno le regioni centro-meridionali: ci saranno occasioni per piogge, temporali e locali grandinate a causa dell'afflusso di aria più fredda in quota. Al Nord lo scenario meteorologico risulterà in-



vece più stabile su gran parte dei settori, con il ritorno del sole e con temperature che, durante il giorno, potranno risultare gradevoli; da segnalare, tuttavia, qualche nevicata lungo l'arco alpino, specie sui versanti esteri. A fare notizia sulle regioni settentrionali saranno tuttavia i venti, che soffieranno impetuosi

specialmente al Nordovest, come pure su tutto il settore del medio e basso Tirreno e su quello adriatico, con raffiche ad oltre 100 km/h ed elevato rischio di mareggiate, con onde che potranno raggiungere i 7 metri d'altezza sulle coste più esposte. La giornata di martedì 22 febbraio risulterà ancora instabile al Sud, mentre da mercoledì è atteso un definitivo miglioramento su tutto il Paese grazie all'ennesima espansione di un campo anticiclonico.

Martedì 22. Al nord: cielo sereno. Residue nevicate sui confini alpini. Al centro: sole. Forti venti dai quadranti settentrionali. Al sud: residua instabilità su Puglia,

Basilicata, nord della Sicilia. Tanto vento.

Mercoledì 23. Al nord: cielo sereno. Al centro: bel tempo prevalente. Al sud: tutto sole, ancora forti venti dai quadranti settentrionali.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032